

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 3029-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE SODANO CALOGERO)

Comunicata alla Presidenza il 18 ottobre 2004

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed Atto finale, fatto a Lussemburgo il 17 giugno 2002

**presentato dal Ministro degli affari esteri
di concerto col Ministro per gli affari regionali
col Ministro per le politiche comunitarie
col Ministro dell'interno
col Ministro dell'economia e delle finanze
col Ministro delle attività produttive
col Ministro delle politiche agricole e forestali
col Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
col Ministro del lavoro e delle politiche sociali
e col Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca**

(V. Stampato Camera n. 4875)

approvato dalla Camera dei deputati il 6 luglio 2004

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 7 luglio 2004

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	4
– della 5 ^a Commissione permanente	»	5
– della 14 ^a Commissione permanente	»	6
– della Commissione parlamentare per le questioni regionali	»	8
Disegno di legge	»	9

ONOREVOLI SENATORI. - L'Accordo euromediterraneo di associazione fra il Libano e l'Unione europea, firmato il 17 giugno 2002, si inserisce nel quadro della politica mediterranea dell'Unione europea inaugurata dalla Conferenza di Barcellona del 1995 e proseguita con la Conferenza ministeriale di Valencia del 2002, nel corso della quale è stato approvato un Piano d'azione finalizzato a dare impulso politico allo stesso processo di Barcellona.

In particolare, la Conferenza ha previsto un approfondimento delle relazioni politiche; la creazione di un quadro di cooperazione nell'ambito degli spazi di libertà, giustizia e *governance* soprattutto in relazione alla lotta contro la criminalità organizzata e alla questione dell'immigrazione; la creazione di una fondazione euromediterranea destinata a promuovere il dialogo tra le culture e le civiltà ed accrescere la visibilità del Processo di Barcellona; infrastrutture regionali di trasporti, di energia e delle telecomunicazioni e del collegamento alle reti transeuropee; attuazione di strategie nazionali per garantire lo sviluppo durevole e un livello elevato di protezione dell'ambiente; adozione di uno specifico programma di cooperazione in materia di giustizia e affari interni.

Sotto quest'ultimo aspetto, il profilo relativo alla libera circolazione delle persone appare oggetto di particolare attenzione, data la centralità per l'Unione europea delle problematiche relative al contrasto dell'immigrazione clandestina, del traffico di persone, della criminalità organizzata.

In Libano, a quanto risulta, vi è grande attesa per la ratifica di questo Accordo, potendo esso svolgere un ruolo trainante anche con riferimento alle relazioni fra l'Unione europea e l'intera area con speciale riguardo alla Siria.

Esso potrà contribuire a favorire un significativo progresso nell'assetto geopolitico

della regione mediorientale, per la realizzazione degli obiettivi di pacifica cooperazione nell'area e di stabilizzazione politica.

Oltre a rilevanti concessioni in materia commerciale, l'Accordo mira a facilitare la completa liberalizzazione per le esportazioni di prodotti agricoli libanesi verso l'Unione europea (ad eccezione di una decina di prodotti «sensibili» per l'agricoltura europea); significative riduzioni tariffarie per prodotti agricoli trasformati e per i prodotti industriali europei.

L'Accordo impegna inoltre il Libano ad adottare una normativa commerciale in linea con gli *standard* internazionali in materia di concorrenza (entro cinque anni dalla data di entrata in vigore dell'Accordo), protezione della proprietà intellettuale, *anti-dumping* e anti-sovvenzioni e appalti pubblici.

Nel contesto dei rapporti tra l'Europa e gli altri Paesi del sud del mediterraneo, le procedure per la conclusione dell'Accordo di associazione fra l'Unione europea e la Siria erano già ultimate nel dicembre 2003, momento in cui la contrarietà di alcuni Paesi dell'Europa del Nord al contenuto di alcune clausole ne ha bloccato l'ulteriore *iter*. L'Accordo di associazione fra l'Unione europea e l'Algeria è stato recentemente approvato dall'Assemblea del Senato.

I rapporti tra le due sponde del Mediterraneo appaiono ancora troppo deboli; il loro rafforzamento nel quadro del processo euromediterraneo di Barcellona dovrà muoversi di pari passo con il processo di Agadir, relativo alla creazione di una zona di libero scambio fra Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia.

Sulla base delle considerazioni che precedono, la Commissione raccomanda all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge.

SODANO Calogero, *relatore*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: FALCIER)

27 luglio 2004

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: FERRARA)

27 luglio 2004

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: SODANO Calogero)

28 luglio 2004

La Commissione, esaminato il disegno di legge,

ricordato che il Partenariato euromediterraneo, avviato con la Dichiarazione adottata al termine della Conferenza di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995 dagli Stati membri dell'Unione europea e da alcuni Stati del bacino del Mediterraneo, si articola nei tre settori della cooperazione politica e di sicurezza, cooperazione economica e finanziaria e cooperazione nei settori sociale, culturale e umano;

considerato che esso si propone tra l'altro di creare entro il 2010 una zona di libero scambio tra l'Unione europea e gli Stati del bacino del Mediterraneo, attraverso due strumenti principali rappresentati dagli accordi di associazione euromediterranea con i Paesi terzi mediterranei e dal programma di sostegno economico;

considerato inoltre che l'Accordo rappresenta un altro accordo di associazione euromediterraneo che entrerà in vigore, dopo quelli relativi ad Israele, Tunisia, Marocco, Giordania ed Egitto;

considerato che esso è finalizzato al rafforzamento del dialogo politico tra le Parti, alla liberalizzazione progressiva degli scambi di beni, servizi e capitali, all'ampliamento dei rapporti economici e sociali tra le Parti, a favorire un'integrazione regionale, agevolando gli scambi all'interno della regione e con la Comunità europea, e a promuovere la cooperazione in campo economico, sociale, culturale e finanziario, nel rispetto dei principi democratici e dei diritti fondamentali dell'uomo;

richiamato il parere favorevole reso dalla Commissione il 12 maggio 2004 sul disegno di legge n. 2913, di ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica algerina democratica e popolare, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed Atto finale, fatto a Valencia il 22 aprile 2002;

ritenuto che la pronta ratifica dell'Accordo in oggetto possa rappresentare un elemento di stimolo per il processo di partenariato euromediterraneo, con particolare riguardo all'auspicata conclusione dell'analogo Accordo con la Siria;

ritenuto che appare opportuno coinvolgere maggiormente la Libia nel quadro del Partenariato euromediterraneo, anche mediante il perfezionamento di un accordo di associazione pari a quello in ratifica,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Estensore: VIZZINI)

29 luglio 2004

La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

Nel corso dell'esame è stata evidenziata l'opportunità che la Commissione di merito tenga conto, nelle forme ritenute più idonee, della competenza regionale su materie quali le politiche agricole ed altre, avuto particolare riguardo alle attribuzioni proprie delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed Atto finale, fatto a Lussemburgo il 17 giugno 2002.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 92, paragrafo 2, dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di 15.080 euro annui a decorrere dall'anno 2004. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

